



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA.GG.

VI COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche per la Promozione dei Servizi alla Persona

Politiche della programmazione sanitaria- Servizi sociali-Politiche della sussidiarietà- Politiche familiari- Politiche abitative- Politiche in sostegno degli anziani- Progetto città sane- Prevenzione abuso alcol e sostanze- Politiche dell'accoglienza e dell'immigrazione- Servizi demografici e cimiteriali.

II COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Economiche

Tributi, Turismo, Servizi tariffati, Enti economici, S.I.T., Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Polo catastale, Politiche dell'innovazione

Verbale n. 10 della VI Commissione dell'11 settembre 2013

Verbale n. 12 della II Commissione dell'11 Settembre 2013

L'anno 2013, il giorno 11 del mese di settembre alle ore 18.15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala del Consiglio la riunione congiunta della VI e II Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali:					
EVGHENIE Nona	Presidente II	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
BARZON Anna	Presidente VI	P	CARRARO Massimo	Componente II	A
CUSUMANO Vincenzo	V. Presidente II	P	MARCHIORO Filippo	Componente II	P
GRIGOLETTO Stefano	V. Presidente II	A	MAZZETTO Mariella	Componente II	A
TREVISAN Renata	V. Presidente VI	P	LITTAME' Luca	Componente II	A
TERRANOVA Oreste	V. Presidente VI	A	CRUCIATO Roberto	Componente II	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	GUIOTTO Paolo	Componente VI	A
SCAPIN Fabio	Capogruppo	A	CAVAZZANA Paolo	Componente VI	P
TONIATO Michele	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente VI	A
BUSATO Andrea	Capogruppo	A	TISO Nereo	Componente VI	P
OSTANEL Elena	Capogruppo	P	ERCOLIN Leo	Componente VI	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	A	MARIN Marco	Componente VI	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	PASQUALETTO Carlo	Componente VI	A
VENULEO Mario	Capogruppo	A			

Sono presenti in rappresentanza dei sindacati:

Roberto Betti e Germano Raniero rappresentanti USB (Unione Sindacale di Base), Dr.ssa Avv. Giorgia D'Andrea rappresentante dello studio legale Avv. Giannozza - studio legale dell'USB, Ettore Furlan rappresentante della CISL, Vinicio Capuzzo rappresentante della FP CGIL di Padova, Palma Sergio rappresentante FP CGIL Regionale;

Sono inoltre presenti, in rappresentanza delle IPAB:

Fiocco Angelo e Fiocco Emanuele per l'Istituto Configliachi, Roberta Donolato Presidente Opera Pia Raggio di Sole, Lucia Pescarollo Vice Presidente Opera Pia Raggio di Sole, Tino Bedin Presidente Ira-Altavita, Sandra Nicoletto, Direttore Ira-Altavita.

E' inoltre presente l'uditore Gilberto Gambelli.

Segretario verbalizzante: Lucia Paganin.

Alle ore 18.30 la Presidente Anna Barzon, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Trattazione dei seguenti argomenti:

- Trattamento delle giornate infrasettimanali e festive per il personale dell'IPAB: Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (CC.NN.LL. Enti Locali);
- Varie ed eventuali.

Presidente Barzon	Saluta e ringrazia i presenti, fa due premesse relative all'argomento all'ordine del giorno: - a Padova le IPAB sono 5: l'IRA, ora Altavita, l'Istituto Configliachi, l'Istituto Raggio di Sole di cui la direzione è a Padova, l'Opera Pia Croce Verde, e infine la Spes. (Servizi alla Persona Educativi e Sociali). La Croce Verde ha detto che non ha il
-------------------	---

	<p>problema di cui si parla questa sera in quanto loro nelle giornate festive hanno sempre volontari e per quanto riguarda lo Spes, il lavoro di questo tipo da anni è svolto da personale esterno;</p> <ul style="list-style-type: none"> - precisato che Il Comune non ha specifica competenza sulle tematiche di lavoro, tantomeno sulle vertenze sindacali pero' come commissione si puo' contribuire, il problema nasce dal contratto collettivo nazionale del lavoro del 2000 dove l'art. 22 ha creato negli anni diversi problemi; c'è da dire che già dal 2001, ma di più dal 2004, ci sono stati diverse sentenze, pareri, pronunciamenti da diversi organi dello Stato fra cui l'ARAN, il Ministero della Funzione Pubblica, il TAR, la Corte dei Conti della Lombardia, etc. Perché la questione riguarda solo le IPAB? Perché quasi tutto il personale delle IPAB lavora in turni, sono soprattutto le case di riposo visto quanto detto prima su Croce Verde e Spes. Questa commissione è stata sollecitata dall'Unita' sindacale di base che nel corso di un Consiglio Comunale di luglio ha avuto un'audizione con i capigruppo del Consiglio quindi ci si era concordati per fare una commissione di questo tipo, convocando i sindacati e i presidenti delle IPAB. <p>Da' quindi la parola all'Assessore Verlato per una sua introduzione all'argomento oggetto di discussione.</p>
Assessore Verlato	<p>Premette che e' un problema di difficile soluzione in quanto si demanda ad un contratto nazionale, all'ARAN, perciò il Comune non puo' fare molto, puo' pero' contribuire con una presa di posizione, una mozione perché c'è una disparita' nel contratto nazionale che non riconosce in sostanza ai lavoratori delle IPAB l'indennità di turno nelle giornate infrasettimanali festive. Sa che il Presidente dell'INPS si è già adoperato per bloccare la sentenza della Corte dei Conti e la restituzione dei soldi che i lavoratori avrebbero dovuto effettuare per le retribuzioni avute fino al 2008.</p>
Presidente Barzon	<p>Dà quindi la parola ai rappresentanti dell'U.S.B.</p>
Roberto Betti dell'Unione Sindacale di Base	<p>Noi quando abbiamo intrapreso questo tipo di vertenza abbiamo cercato di interloquire con il Comune di Padova e l'Assessore che si era impegnato a trovare un livello di interlocuzione anche con i Presidenti delle IPAB. Dobbiamo distinguere i problemi che abbiamo di fronte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da un lato c'è una questione meramente tecnica che è come andiamo a leggere una norma contrattuale che, se pur scritta nello stesso modo per quel che riguarda il contratto della sanità e il contratto degli enti locali, vive però di un'applicazione difforme, norma che tra l'altro discende da un contratto nazionale; - dall'altro lato si possono fare dei rilievi a cui anche i presenti presidenti delle IPAB possono dare un contributo. <p>Traccia quindi un po' di storia della questione: c'è stato un percorso, intrapreso anche con il livello regionale, per giungere alla risoluzione di questa controversia, cioè venisse riconosciuto, come accade nel contratto della sanità, il pagamento del compenso accessorio previsto per questo tipo di prestazione e fosse dato luogo anche ai conseguenti riposi compensativi</p> <p>Crediamo che oggi l'aspetto che può essere affrontato da questa Commissione sia a) intervenire in senso politico sia nei confronti dei Presidenti delle IPAB sia sul piano regionale cercando di individuare le strade praticabili per assorbire questo tipo di comportamento che altrimenti rischierebbe di provocare contraddizioni tra personale che opera nella stessa struttura, cioè si creerebbe una disparità di trattamento tra coloro che operano non in posizione di turno e coloro che operano in posizione di turno 2) dare il buon esempio cioè il Comune di Padova che esprime il livello politico all'interno della gestione delle IPAB, , puo' fare da apripista individuando anche quelle soluzioni praticabili sotto il profilo tecnico che poi magari possono essere regolate a livello della singola struttura.</p> <p>Aggiunge un ultimo aspetto che dal punto di vista della loro organizzazione sindacale è quello più rilevante: ritengono che le IPAB del Veneto svolgano un' attività che è più configurabile nell'ambito del lavoro della sanità piuttosto che in quello degli enti locali e su questo ritiene necessario un atteggiamento che favorisca un percorso affinché i lavoratori delle IPAB del Veneto vedano loro riconosciuta l'applicazione del contratto della sanità che tra l'altro eliminerebbe alla radice il problema delle festività infrasettimanali.</p>
Presidente Barzon	<p>Chiede se i rappresentanti delle altre formazioni sindacali presenti vogliono intervenire.</p>
Palma Sergio della Funzione Pubblica C.G.I.L. regionale	<p>Afferma che la questione delle festività infrasettimanali è una questione che le organizzazioni sindacali hanno affrontato con la Regione Veneto, con un tavolo che è durato sei mesi di lavoro buono, cercando soluzione ad una problematica che dura da anni. Gli fa piacere che oggi il Comune di Padova abbia convocato la commissione per discutere di questo argomento</p> <p>Ricostruisce la storia della questione nel medio- lungo periodo:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - a fine dicembre 2012 il lavoro assieme alla commissione regionale aveva portato ad una soluzione del problema che poteva dare una soddisfazione - al tavolo tecnico aveva partecipato anche la giurisprudenza regionale - soluzione che era quella di andare ad un accordo transattivo con i lavoratori e in ogni modo dall'1 gennaio 2013 si indicava alle strutture IPAB di applicare il riconoscimento ai lavoratori delle festività infrasettimanali agendo tecnicamente sull'orario di lavoro settimanale di 36 ore uguale per tutti - turnisti e non turnisti - e andando a computare le ore in più dei turnisti che secondo i loro conti nel corso dell'anno davano e danno una prestazione lavorativa di 11-12 giornate in più rispetto ai non turnisti proprio per questo principio dell'essere a casa durante la festività infrasettimanale; - le IPAB dovevano procedere ad una ricognizione dello status quo per dare la possibilità di intervenire con accordi transattivi; purtroppo questo non è stato possibile perché le IPAB non hanno riconosciuto quel tipo di lavoro pur avendo partecipato per cui si è creata una situazione di stallo tant'è che quest'estate da parte delle organizzazioni sindacali c'è stato tutto un movimento di manifestazioni nelle varie provincie del Veneto. <p>Prosegue dicendo che se oggi il Comune di Padova vuole esaminare tutta la questione e dare delle risposte esaustive sia ai lavoratori che alle case di riposo – perché oltre alla questione delle festività infrasettimanali c'è anche quella che riguarda che cosa saranno le IPAB domani visto che non c'è una legge regionale che dia delle indicazioni precise su cosa devono diventare le IPAB, se ASL o Fondazioni. Quindi è una questione che deve essere affrontata con tutti gli elementi a mettere sul tavolo. Si trova concorde sul fatto che chi lavora nell'IPAB sta affrontando una popolazione sempre più anziana ma anche sempre più problematica per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, va fatta un'analisi precisa su quali sono gli effettivi bisogni degli anziani nelle case di riposo che richiedono un intervento specifico ed articolato che impegna i lavoratori e le famiglie.</p>
Presidente Barzon	Ringrazia ed afferma che se è vero che il contratto collettivo nazionale del lavoro è il padre del problema, la riforma della normativa sulle IPAB è la madre del problema. Chiede quindi al rappresentante della CISL se vuole intervenire.
Ettore Furlan della CISL	C'è poco da aggiungere a quello che ha detto la collega della CGIL pero' sottolineerei una cosa: l'intervento fatto tra il 2008 e il 2009 cioè quello di bloccare il godimento del recupero della festività è un'interpretazione unica nel mondo del lavoro perché tutti gli altri contratti, sia pubblici che privati, prevedono il godimento della festività se lavorata e addirittura nel privato, anche se cade di domenica, non lavorata. Il contratto degli enti locali ha questo combinato disposto artt. 22-24 che è effettivamente un bisticcio però è interpretabile: se noi partiamo dalla norma che l'ha prodotta cioè dalla legge sulle festività, va da sé che quel combinato disposto va interpretato nel senso che la festività va goduta dopodiché è una volontà politica a non risolverlo, tenendo presente che il vero problema per le IPAB, a differenza degli enti locali territoriali – perché anche il Comune di Padova potrebbe avere questo problema solo che non ha l'obbligo della continuità assistenziale, cosa che le IPAB non possono fare – è quello del potenziale recupero che ogni tanto le amministrazioni paventano, recupero dal 2001 al 2008-9 cioè il periodo in cui hanno bloccato questo godimento. Stiamo parlando di somme che vanno dai cinque ai 10.000 euro per lavoratore, e si tratta di sborsare questa somma perché non c'è la volontà politica di risolvere la questione.
Presidente Barzon	Sono d'accordo che manchi una volontà politica, una cosa è certa purtroppo: tutti i pronunciamenti sono contrari, ci dovrebbe essere almeno un'interpretazione autentica del contratto collettivo che non è mai arrivata, altra cosa è che i contratti collettivi degli enti locali sono anni e anni che non sono rinnovati quindi non c'è stato purtroppo un momento in cui fare chiarezza.
Ettore Furlan	Si pero' sono i componenti dei vari comparti, ANCI, Provincie, Regioni e IPAB che danno il mandato all'Aran e se all'ARAN non arriva l'imput di risolvere la questione, l'ARAN non lo fa.
Roberto Betti	Volevo telegraficamente segnalare che, per una casistica analoga avvenuta nel privato esiste un pronunciamento del Consiglio di Stato in adunanza plenaria che ha detto che i due tipi di problemi che vengono generati da una norma di questo tipo comportano tanto il diritto a un ristoro costituito dal riposo compensativo quanto una maggiorazione dell'indennità per il fatto che si effettua un turno, allora io considero il Consiglio di Stato in adunanza plenaria qualcosa che ha un peso molto vicino a quello di una legge.
Presidente Barzon	Dà ora la parola ai Presidenti delle IPAB.
Tino Bedin di Ira-Altavita	Afferma che: <ul style="list-style-type: none"> - questa non è una vertenza nel senso che la vertenza avviene quando i reparti sono padroni della materia e in questo caso le IPAB non lo sono;

- noi come Altavita, e come la maggioranza delle IPAB del Veneto, siamo convinti che i lavoratori hanno ragione tanto è vero che fino all'ottobre del 2008 noi e molte altre IPAB abbiamo pagato o erogato il riposo compensativo, a dimostrazione che non è una vertenza;
- la materia non riguarda, come ha detto la Presidente, né il Comune, né la Regione, è un contratto collettivo nazionale del lavoro, all'ARAN le IPAB non sono rappresentate ma "subiscono" il contratto che, per quanto riguarda le IPAB, è stato sottoscritto dall'ANCI;
- l'interpretazione autentica può essere chiesta dall'ANCI e dai Sindacati, l'ANCI non ha interesse di chiederla, i sindacati sì, perciò che la chiedano;
- per quanto riguarda la materia, noi siamo Enti Pubblici e dobbiamo rispondere alla Corte dei Conti; di fronte ad una serie di sentenze succedutesi negli anni, promosse da singoli lavoratori in varie parti d'Italia trovando quasi sempre torto nella giurisprudenza, la prudenza ha suggerito di prenderne atto e non continuare a pagare perché l'alternativa è che la Corte dei Conti venisse a chiedere poi il corrispettivo ai membri dei Consigli di Amministrazione e ai direttori delle IPAB;
- noi come Altavita e IRA siamo così convinti che i lavoratori abbiano ragione che dal primo anno dopo aver sospeso il pagamento delle festività infrasettimanali e considerandole all'interno del turno, abbiamo fatto, con la rappresentanza sindacale interna, un progetto per consentire di avere la stessa remunerazione per oltre un anno successivo sperando che nel frattempo le parti e cioè i Sindacati e l'ANCI arrivassero ad una soluzione, che non è arrivata;
- che questa soluzione vada cercata, è così chiaro alle parti che nella coda contrattuale dell'ultimo contratto degli enti locali le parti si sono date appuntamento al contratto successivo per precisare quella norma. Però nel frattempo c'è stato il blocco della contrattazione nazionale e anche questo ha inciso sulla possibilità di avere una norma chiara che metta in tranquillità tutti, i lavoratori e noi amministratori pubblici.

Prosegue dicendo che la via d'uscita è quella di un contratto scritto o di un'interpretazione che una delle parti può chiedere all'ARAN, ammesso che l'ARAN dia un'interpretazione autentica.

Aggiunge che il vero problema da risolvere è quello del pregresso, cioè che nessuno dei lavoratori debba restituire qualcosa perché seconda la norma prima o poi, se la norma stessa non cambia, bisognerà che si cominci a chiedere la restituzione. Naturalmente se all'interno del percorso di evitare la restituzione dei soldi da parte dei lavoratori, si vuole che riguardi anche il futuro, allora si entra in una materia che non è decisamente competenza di nessuno. Come risolvere il pregresso?

Si è valutato che tra il dare e l'avere e lo spendere per l'avere anche dal punto di vista di andare in cerca delle persone, degli eredi, ecc., mettendo insieme le difficoltà e anche i costi del recupero, si può ancora cercare di costruire un quadro da presentare alla Regione per dividerlo e probabilmente è un quadro sostenibile anche dal punto di vista della correttezza contabile.

Non possono invece assolutamente decidere autonomamente di applicare in maniera diversa dall'1 gennaio 2013 il contratto nazionale, tanto è vero che, se fosse possibile, la Regione farebbe un atto formale che condividesse con i Presidenti delle IPAB la responsabilità contabile della decisione, giustamente la Regione non l'ha fatto, non ha titolo per farlo ma non ha però neppure titolo di chiedercelo cioè di chiedere ai consigli di amministrazione delle IPAB del Veneto di dover rispondere contabilmente rispetto a questa materia. quindi se riuscissimo a condividere il problema cioè un passato che è la cosa più dolorosa per i lavoratori - si tratta di tirare fuori i soldi - cerchiamo di risolvere il pregresso.

Poi c'è il presente : finché non si fa il contratto nel senso che riteniamo più giusto per tutti, dal momento che in questo momento la Regione è impegnata a trasferire gratis alle IPAB tutti i malati che non riesce a tenere in ospedale ed è una maniera per applicare il piano socio-sanitario approvato l'anno scorso senza mettere una risorsa - allora potremo chiedere alla Regione di fare insieme un progetto in cui la Regione riconoscendo il peso e il carico di lavoro in più che gli operatori socio-sanitari hanno nei centri di servizio, ci mette un po' di soldi ma soprattutto ci mette il "cappello" nel senso che ci dice: tu IPAB fai questo progetto, io metto 100 tu gli altri 100 in modo che sia coperto dal punto di vista sia contabile che della soddisfazione economica del lavoratore. Questo potrebbe essere il presente, cioè fino a che non ci sarà il contratto. Conclude il suo intervento dicendo che non vede altre soluzioni perché serve un quadro normativo chiaro e dentro a questo quadro normativo chiaro, serve l'inquadramento, tema questo che può essere la strada per una riflessione più generale anche con il capitolo che riguarda chi paga, che non siano le famiglie che non hanno titolo di pagare perché le rette devono essere alberghiere e non sanitarie.

Presidente

Ringrazia per il suo intervento il Presidente di Altavita e dà la parola al Presidente

Barzon	dell'Istituto Configliachi.
Dott. Angelo Fiocco, Presidente Istituto Configliachi	Vorrei aggiungere solamente a quanto detto da Tino Bedin, da noi investito della responsabilità di rappresentare a questo tavolo le IPAB padovane, che la Guardia di Finanza al Configliachi è stata già due volte quindi non è più una possibilità remota, Le due cose che mi preoccupano maggiormente sono il pregresso e l'aspetto del riconoscimento di queste strutture che sono di fatto ospedali, ormai facciamo tutto, ricorriamo alla struttura ospedaliera solo in casi limite quindi la situazione è decisamente critica e sottopagata: non si capisce perché svuotiamo i nosocomi e andiamo a riempire le case di riposo mantenendo lo stesso trattamento a chi ci lavora. Per quanto riguarda la situazione pregressa, o si trova l'accordo a cui ha fatto riferimento Bedin oppure credo che a noi non resti altro che dover mettere in atto la richiesta di restituzione però se, come temo, dovesse capitare che saremmo costretti a procedere alla richiesta di restituzione, non rimane che la soluzione cioè mettere in moto un potente ricorso.
Presidente Barzon	Ringrazia il dott. Angelo Fiocco per l'intervento, quindi invita a parlare la Presidente dell'Opera pia Raggio di Sole.
Roberta Donolato Presidente Opera Pia Raggio di Sole	Premette che la sede legale dell'IPAB che presiede è a Padova mentre la sede operativa è a Barbarano Vicentino: l'Opera Pia Raggio di Sole è coinvolta in maniera abbastanza marginale dal problema perché molto del personale che opera all'interno della struttura è personale del privato sociale quindi non ha l'applicazione del contratto enti locali; c'è però una parte del personale che è investito da questa problematica. Prosegue affermando che c'è poco da aggiungere a quanto detto da Bedin, osserva solamente che se la richiesta di recupero rispetto al personale in quiescenza costerebbe alle IPAB magari più di quanto riuscirebbe a recuperare, vede ancora più complicata la questione rispetto al personale ancora in servizio. La richiesta del dott. Bedin è di trovare una soluzione di mediazione, con il cappello della Regione: la Regione, a parte i sei mesi di trattativa, aveva fatto una serie di incontri generali dove si era impegnata a risolvere la questione in maniera veloce ma sono passati ormai due anni e siamo al punto di partenza. Ribadisce che trova problematica la situazione per quanto riguarda il personale di servizio: sembra quasi che ogni IPAB debba trovare una sua soluzione, cosa che per la sua IPAB forse non è impossibile mentre per Altavita e Configliachi è più difficile. Resta lo scoglio dell'interpretazione autentica dove sarebbe utile capire come mai non c'è la richiesta perché la richiesta effettivamente i sindacati possono farla.
Presidente Barzon	Ringrazia e dà la parola ai consiglieri.
Consigliere Marchioro	Ringrazio per la convocazione congiunta perché quando hanno ascoltato la questione in Consiglio Comunale pur rilevando che la competenza del Consiglio Comunale è limitata - questo non è un tavolo di conciliazione, mediazione, concertazione rispetto a questo - credo tutto vada collocato all'interno di alcune considerazioni che sono emerse sia in Consiglio con alcune mozioni sia anche in commissione. Il rischio che si paventa è la sanitarizzazione del sociale: da una parte di caricare alcuni impegni sanitari sul sociale dall'altra parte impoverire lo stesso sociale perché la spesa della sanità diventa sempre più esigente.
Escono alle h. 19.20 i consiglieri Tiso Nereo e Trevisan Renata	
Consigliere Marchioro	Quindi, ripeto, da una parte sono pessimista e scettico rispetto alla soluzione prospettata dal dott. Bedin perché vediamo che le spese per certi progetti sono sempre meno figuriamoci per quelli di questa natura per quanto questo progetto, per la sua valenza di carattere sanitario, potrebbe avere una sua priorità.
Esce alle h. 19.23 il consigliere Cusumano	
Consigliere Marchioro	Tornando al Consiglio Comunale penso che non si possa prendere come l'altra volta altro impegno se non con una mozione per far sì che vi sia una interpretazione autentica del contratto, d'altra parte mi pare che l'ARAN si sia già espresso su questo e che non ci sia ahimè speranza su questo e d'altronde come Comune, essendo dietro l'ANCI, e non possiamo fare riferimento a qualcos'altro, il nostro impegno non può che essere politico. Per il futuro non vedo altro che spingere sull'equiparazione dei contratti cioè il lavoro dell'operatore socio-sanitario nelle IPAB è pari a quello di chi lavora negli ospedali, ci saranno più costi per questo però almeno per il futuro ci sarà chiarezza.
Presidente Barzon	Ringrazia il consigliere Marchioro per il suo intervento quindi afferma che vedremo come consiglieri di questa commissione di proporre una mozione al Consiglio.
Germano Raniero, rappresentante USB	Comunica che come sindacato da anni sono impegnati su questa questione. Osserva che in questa commissione c'è chi ha ruoli precisi inoltre se è vero che le IPAB non sono rappresentate nell'ARAN, nulla vieta che comincino ad organizzarsi per far sentire il loro peso nei luoghi deputati. Quanto al pregresso, è una cosa insostenibile.

	In sintesi si raccomanda che chi ha delle responsabilità non scarichi su altri ma vada fino in fondo perché si parla qui di 7-8.000 lavoratori coinvolti.
Presidente Barzon	Concorda sul fatto che ci si deve assumere le proprie responsabilità ma non sul fatto di assumere le responsabilità di altri e questo non per cattiva volontà ma perché non si è in grado di risolvere il problema: nessuno di chi è qui è una controparte, si tratta di lavorare insieme per arrivare ad un risultato.
Assessore Verlato	Fa sapere che ha visitato più volte le IPAB, sottolinea la necessità di un contratto, condivide che buttare troppo sulla sanità togliendo al sociale, toglie ruolo anche ai Sindaci perché ad esempio del piano aziendale che hanno approvato adesso all'ULSS 16, i sindaci sono stati solo informati perché così prevede la legge regionale.
Presidente Nona Evghenie	Vorrebbe che si riuscisse ad equiparare e crede che la proposta di Tino Bedin di un accordo con la Regione sia da prendere seriamente perché trovare una via di mezzo può essere più vantaggioso anche per il lavoratore stesso piuttosto che dover magari sborsare cifre importanti, se dovrà essere necessario questo rimborso. Aggiunge che come Amministrazione Comunale si può richiamare l'ANCI (Ass.ne Nazionale Comuni Italiani), quindi chiede se i Sindacati fino adesso hanno posto a livello nazionale questo problema.
Ettore Furlan	Ogni trattativa è preceduta da una pre-trattativa e se io chiedo se sono d'accordo a risolvere la questione in questo modo ma dall'altra parte ci viene detto: noi abbiamo il mandato contrario, se dall'altra parte perciò non c'è la volontà, andiamo in trattativa e diamo l'interpretazione autentica?
Barzon	Domanda allora come sia possibile trovare una soluzione locale dopo quanto detto.
Ettore Furlan	Risponde che l'ANCI è un'associazione di Comuni e l'indirizzo lo danno in Comune.
Presidente Barzon	Risponde che sappiamo tutti che anche l'ANCI è gestito con maggioranze e minoranze, è fatto da posizioni, quello che voleva dire è che se le possibilità sindacali sono quelle appena prospettate, a livello locale non c'è strada se a livello nazionale non si può fare niente.
Roberto Betti	Volevo aggiungere una precisazione di carattere tecnico: l'interpretazione autentica viene di solito sollecitata da un giudice che nel pasticcio che è stato presentato prima dal collega della CISL, interviene per chiedere un'interpretazione più chiara. Se anche le parti sindacali chiedessero un'interpretazione autentica, l'ANCI potrebbe dire che è chiarissimo. Non credo però sia questo, credo che tutti gli interventi hanno richiamato il valore politico di quello che stiamo affermando allora sarebbe il caso forse più che una mozione, se siamo tutti su quella lunghezza d'onda, dandoci un tempo tecnico, di fare un accordo d'intesa, un qualcosa che esprima un orientamento comune delle parti perché non c'è contrapposizione.
Presidente Barzon	Non ne abbiamo facoltà come Consiglio Comunale.
Roberto Betti	Qui ci sono l'Amministrazione locale, i rappresentanti delle IPAB e delle organizzazioni sindacali perciò si possono scrivere accordi concreti su che cosa vogliamo intraprendere come percorso, le vie conciliative per affrontare passato, presente e futuro, e anche interrogando i livelli istituzionali superiori, cioè l'ARAN per la parte contrattuale, il Ministero della Funzione Pubblica per la riapertura imminente dei contratti nazionali e il Consiglio Comunale ci mette per così dire il suo sigillo.
Palma Sergio	Ritiene di dover chiarire a questo punto che le IPAB sono una realtà esclusivamente veneta, ciò impedisce l'interpretazione autentica, potrebbe perciò essere l'occasione con cui il Comune, con una mozione, chiede l'interpretazione autentica perché limitata esclusivamente a questo territorio.
Presidente Barzon	Non essendoci altri interventi, ringrazia i presenti e chiude la riunione alle ore 19.45.

La Presidente della VI Commissione
Anna Barzon

La Presidente della II Commissione
Nona Evghenie

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin